LICEO SCIENTIFICO E LICEO DELLE SCIENZE UMANE "O.M. CORBINO"
Viale Regina Margherita 16 Tel 0931/68072 – Fax 0931/67674
Codice meccanografico: SRPS14000A Codice fiscale: 93079130899
e-mail: srps14000a@istruzione.it pec: srps14000a@pec.istruzione.it



Ciascuna istituzione scolastica, nell'ambito della definizione del **Piano triennale dell'Offerta formativa**, predispone il **Piano per l'inclusione (PI)** per progettare e programmare gli interventi di miglioramento dell'inclusione scolastica.

Il PI è attuato nei limiti delle risorse finanziarie, umane e strumentali disponibili secondo la Direttiva Ministeriale 27 dicembre 2012 - Circolare Ministeriale n. 8 del 6 marzo 2013 Nota MIUR 1551 - 27 giugno 2013 Nota MIUR 2563 - 22 novembre 2013, D. lgs 66/2017 e successive integrazioni del D.lgs 96/2019 Decreto 182 e allegati 12 gennaio 2021.

L'inclusione scolastica è stata individuata dal PTOF (Piano Triennale dell'Offerta Formativa) come un obiettivo prioritario e viene monitorata con vari strumenti: RAV (Rapporto di AutoValutazione), PDM (Piano Di Miglioramento) e PAI (Piano Annuale per l'Inclusione).

Il presente documento intende offrire uno strumento utile per organizzare e pianificare le azioni necessarie ad una didattica inclusiva da concretizzare nelle diverse situazioni pedagogiche, didattiche ed organizzative, favorendo la comunicazione e la collaborazione tra Dirigente Scolastico, referenti, docenti, famiglie, specialisti e studenti, al fine di garantire il successo formativo e il benessere a scuola.

In tale direzione la progettazione e l'organizzazione scolastica tenderanno a creare un ambiente accogliente e di supporto, a sostenere gli apprendimenti, a favorire l'acquisizione di competenze collaborative e di abilità sociali, a promuovere cultura e pratica inclusiva attraverso una più stretta collaborazione fra tutte le componenti della comunità educante.

Il concetto di "Inclusione" si applica a tutti gli alunni, come garanzia diffusa e stabile di poter partecipare alla vita scolastica e di raggiungere il successo formativo. Infatti il modello diagnostico **ICF** (**I**nternational **C**lassification of **F**unctioning) dell'OMS, considera la persona nella sua totalità, in una prospettiva bio-

psico-sociale. Fondandosi sul profilo di funzionamento e sull'analisi del contesto, il modello ICF consente di individuare i Bisogni Educativi Speciali (BES) dell'alunno prescindendo da preclusive tipizzazioni.
Il **PI** non deve essere "interpretato solo come un piano formativo esclusivo per gli alunni con bisogni educativi speciali" ma come uno "strumento di progettazione" dell'offerta formativa delle scuole "in senso inclusivo, esso è lo sfondo ed il fondamento sul quale sviluppare una didattica attenta ai bisogni di ciascuno nel realizzare gli obiettivi comuni". Una scuola inclusiva progetta se stessa e tutte le sue variabili e articolazioni per essere, in partenza, aperta a tutti; ne consegue che l'inclusività non è uno status ma un processo in continuo divenire, un processo "di cambiamento".

Le azioni valoriali di riferimento condivise dai docenti sono:

- Considerare la diversità degli alunni come una risorsa e una ricchezza;

- Valorizzare le potenzialità di ciascun alunno come punto di partenza per il raggiungimento del successo scolastico;

- Collaborare con tutti i docenti e la comunità scolastica in un'ottica di inclusività;

- Seguire un aggiornamento professionale continuo.

Descrizione BES - Quadro normativo

La differenziazione più significativa tra i BES e la normativa fondamentale di riferimento può essere rappresentata secondo le recenti Disposizioni Ministeriali (Circolare Ministeriale n. 8 del 6 marzo 2013; Nota Ministeriale del 27 giugno 2013; Nota ministeriale del 22 novembre 2013) sostengono e valorizzano:

- il ruolo pedagogico e didattico del team docenti e del Consiglio di classe nell'individuazione dell'alunno come alunno con Bes (ai docenti non è richiesto di fare diagnosi, ma di riconoscere una situazione di problematicità);

- la presa in carico dei Bes, centro dell'attenzione e dello sforzo congiunto della scuola e della famiglia;

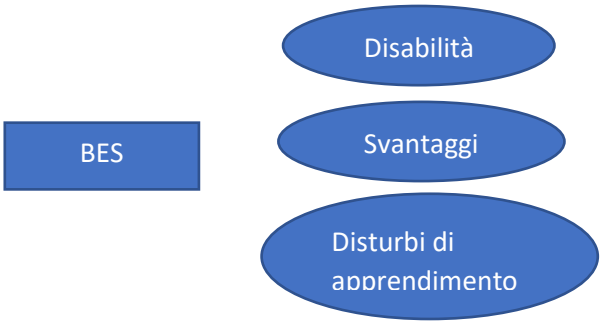
- la necessità di rilevare, monitorare e valutare il grado di inclusione della scuola per accrescere la consapevolezza dell'intera comunità educante sulla centralità e la trasversalità dei processi inclusivi in relazione alla qualità dei "risultati" educativi;

- la predisposizione dei piani e dei processi per il miglioramento organizzativo e culturale;

- la promozione di azioni, tempi e metodologie attente ai bisogni/aspettative dei singoli.

In particolare, i cinque punti chiave dell'inclusività sono:

- **individualizzazione (PEI: percorsi differenziati per obiettivi);**
- **personalizzazione (PDP: percorsi e obiettivi differenziati);**
- **impiego di risorse umane, finanziarie e strumentali.**



Che cosa sono i bisogni educativi speciali? L'espressione "Bisogni Educativi Speciali" (BES) si è diffusa in Italia dopo l'emanazione della Direttiva ministeriale del 27 dicembre 2012, "Strumenti di intervento per alunni con Bisogni Educativi Speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica".

La Direttiva stessa ne precisa succintamente il significato: "L'area dello svantaggio scolastico è molto più ampia di quella riferibile esplicitamente alla presenza di deficit. In ogni classe ci sono alunni che presentano una richiesta di speciale attenzione per una varietà di ragioni: svantaggio sociale e culturale, disturbi specifici di apprendimento e/o disturbi evolutivi specifici, difficoltà derivanti dalla non conoscenza della cultura e della lingua italiana perché appartenenti a culture diverse".

L'utilizzo dell'acronimo BES sta, quindi, ad indicare una vasta area di alunni per i quali il principio della personalizzazione dell'insegnamento, sancito dalla Legge 53/2003, va applicato con particolari accentuazioni in quanto a peculiarità, intensività e durata delle modificazioni. Fermo restando l'obbligo di presentazione delle certificazioni per l'esercizio dei diritti conseguenti alle situazioni di disabilità e di DSA, diventa compito dei docenti indicare in quali altri casi sia opportuna e necessaria l'adozione di una personalizzazione della didattica ed eventualmente di misure compensative o dispensative, nella prospettiva di una presa in carico globale ed inclusiva di tutti gli alunni.

1. Modalità operative

Le modalità operative saranno necessariamente diverse nei casi di:

- disabilità certificate (legge 104/92);
- disturbi Specifici di Apprendimento (legge 170/2010);
- alunni con svantaggio socioeconomico, linguistico e culturale o con disturbi evolutivi specifici;
- alunni che necessitano di assumere farmaci in orario scolastico;
- alunni neoarrivati comunitari ed extra-comunitari;
- alunni con handicap temporaneo;
- istruzione ospedaliera;
- istruzione domiciliare. La scelta della modalità dipenderà dai documenti e/o dalle situazioni rilevate.

Tutti i certificati, le relazioni cliniche o altre segnalazioni di problemi, che le famiglie intendono presentare alla scuola, dovranno essere conformi alla nota USR-ER prot.9741 del 12/8/2014. La domanda per l'accertamento della disabilità in età evolutiva è presentata all'Istituto Nazionale della previdenza sociale (INPS). Le commissioni mediche sono composte da un medico legale, che assume le funzioni di presidente, e da due medici specialisti, scelti fra quelli in pediatria, in neuropsichiatria infantile o nella specializzazione inerente alla condizione di salute del soggetto. Tali commissioni sono integrate da un assistente specialistico o dall'operatore sociale, individuati dall'ente locale, nonché dal medico INPS.

2. Valutazione diagnostico-funzionale

Si tratta del certificato medico diagnostico-funzionale contenente la diagnosi clinica e gli elementi attinenti alla valutazione del funzionamento.

3. Profilo di Funzionamento (PF)

Il Profilo di funzionamento, che ricomprende la diagnosi funzionale e il profilo dinamico funzionale, è redatto dall'unità di valutazione multidisciplinare di cui al decreto del Presidente della Repubblica 24 febbraio 1994, composta da:

- un medico specialista o un esperto della condizione di salute della persona;
- uno specialista in neuropsichiatria infantile;
- un terapista della riabilitazione;
- un assistente sociale o un rappresentante dell'Ente locale di competenza che ha in carico il soggetto.

Il Profilo di funzionamento è il documento propedeutico e necessario alla predisposizione del Progetto Individuale e del PEI ed è redatto con la collaborazione dei genitori dell'alunno con disabilità, nonché con la partecipazione di un rappresentante dell'amministrazione scolastica, individuato preferibilmente tra i docenti della scuola frequentata.

4. **Piano Educativo Individualizzato (PEI)**

Il Decreto 182/2020 prevede l'adozione del modello nazionale del PEI e delle correlate Linee Guida, nonché le modalità di assegnazione delle misure di sostegno agli alunni con disabilità. Le novità principali, oltre l'adozione di un modello unico a livello nazionale, uno per ogni ordine di scuola (infanzia, primaria, secondaria I e II grado), sono:

● le Linee Guida concernenti la definizione delle modalità per l'assegnazione delle misure di sostegno da adottare da parte dell'istituzione scolastica;

● una scheda per l'individuazione del debito di funzionamento (ovvero il quantum richiesto alla scuola e a tutti gli attori del processo inclusivo per azzerare le barriere e potenziare i facilitatori);

● una tabella per l'individuazione dei fabbisogni di risorse professionali per il sostegno e l'assistenza;

● un PEI provvisorio, redatto entro il 30 giugno, per gli alunni che hanno ricevuto una nuova certificazione della condizione di disabilità ai fini dell'inclusione scolastica, allo scopo di definire le proposte di sostegno didattico o di altri supporti necessari per sviluppare il progetto di inclusione relativo all'anno scolastico successivo.

Il **PEI**, quindi:

● è elaborato e approvato dal GLO;

● tiene conto dell'accertamento della condizione di disabilità in età evolutiva ai fini dell'inclusione scolastica, della legge 104/1992 e del Profilo di Funzionamento, avendo particolare riguardo all'indicazione dei facilitatori e delle barriere, secondo la prospettiva bio-psico-sociale alla base della classificazione ICF dell'OMS;

● è strumento di progettazione educativa e didattica e ha durata annuale;

● nel passaggio tra i gradi di istruzione e in caso di trasferimento, è accompagnato dall'interlocuzione tra i docenti dell'istituzione scolastica di provenienza e i docenti della scuola di destinazione e, nel caso di trasferimento, è ridefinito sulla base delle diverse condizioni contestuali e dell'ambiente di apprendimento dell'istituzione scolastica di destinazione;

● garantisce il rispetto e l'adempimento delle norme relative al diritto allo studio degli alunni con disabilità ed esplicita le modalità di sostegno didattico (compresa la proposta del numero di ore di sostegno alla classe), le modalità di verifica, i criteri di valutazione, gli interventi di inclusione (svolti dal personale docente nell'ambito della classe e in progetti specifici), la valutazione in relazione alla programmazione individualizzata, nonché gli interventi di assistenza igienica e di base (svolti dal

personale ausiliario nell'ambito del plesso scolastico) e la proposta delle risorse professionali da destinare all'assistenza, all'autonomia e alla comunicazione.

Gruppo di lavoro per l'inclusione (GLI)

Presso ciascuna istituzione scolastica è istituito il Gruppo di lavoro per l'inclusione (GLI). Il GLI è composto da docenti curricolari, docenti di sostegno e, eventualmente, da personale ATA, nonché da specialisti dell'Azienda sanitaria locale del territorio di riferimento dell'istituzione scolastica. Il gruppo è nominato e presieduto dal dirigente scolastico ed ha il compito di supportare il collegio dei docenti nella definizione e realizzazione del Piano per l'inclusione (PI) nonché i docenti contitolari e i consigli di classe nell'attuazione dei PEI.

Gruppo di lavoro Operativo (GLO)

Presso ogni Istituzione scolastica sono costituiti i Gruppi di Lavoro Operativo per l'inclusione dei singoli alunni con disabilità. Ogni Gruppo di lavoro operativo è composto dal consiglio di classe presieduto da Dirigente Scolastico o da un suo delegato. Partecipano al GLO i genitori dell'alunno con disabilità (o di chi esercita la responsabilità genitoriale), le figure professionali specifiche interne ed esterne all'istituzione scolastica che interagiscono con la classe e con l'alunno con disabilità, nonché l'unità di valutazione multidisciplinare (con un rappresentante designato dall'Ente Locale).

- **Compensi** - Ai componenti del GLO non spetta alcun compenso, indennità, gettone di presenza, rimborso spese e qualsivoglia altro emolumento. Dall'attivazione dei Gruppi di lavoro operativo non devono derivare, anche in via indiretta, maggiori oneri di personale.

- **Aggiornamento e trasmissione della documentazione** - I documenti di valutazione diagnostica, consegnati dalla famiglia dell'alunno con disabilità, saranno aggiornati obbligatoriamente al passaggio di grado scolastico o alla Formazione Professionale, e alla scadenza indicata nella valutazione stessa. Tutti i documenti redatti (PF, PI) saranno consegnati in copia alla Famiglia, se richiesti.

ALUNNI CON DISTURBI SPECIFICI DI APPRENDIMENTO (D.S.A.)

Da diversi anni la nostra scuola si occupa dei ragazzi con disturbo specifico di apprendimento (DSA) per favorire il loro successo scolastico nel pieno rispetto dei loro diritti. Nel nostro istituto è presente un referente D.S.A, prof.ssa Anna Rotondo, che, nel pieno rispetto della Legge 170/2010 e delle "Linee guida per il diritto allo studio degli alunni e degli studenti con disturbi specifici di apprendimento", coordina e collabora con i docenti tutor D.S.A. per:

-la mappatura delle presenze di allievi con D.S.A.;

-la presentazione dell'alunno con D.S.A al primo Consiglio di classe per illustrarne le caratteristiche di apprendimento e programmare una serie di interventi che verranno monitorati in corso d'anno;

-la predisposizione del PDP (Piano Didattico Personalizzato) per individuare le situazioni problematiche e le strategie per farvi fronte, qualificando le modalità di insegnamento.

ALUNNI STRANIERI

Nel progetto di integrazione degli alunni stranieri, per l'anno scolastico 2021/2022, sono stati attivate una serie di azioni, programmate dalla Commissione Intercultura, individuata dal Dirigente Scolastico vista la L. n. 40 del 06.03.1998 ART. 36- Istruzione degli stranieri; Educazione interculturale VISTA la Direttiva BES del 27/12/2012; VISTA la C.M. n.8- 06/03/2013 Linee guida per l'accoglienza e l'inserimento degli alunni stranieri, febbraio 2014.

La suddetta Commissione è composta da:

- Dirigente Scolastico: Prof.ssa Fronte Carmela;
- Prof.ssa Corso Lucia (Docente referente dispersione);
- Prof.ssa Rotondo Anna (Docente referente inclusione);
- Prof.ssa Coniglione Angela (F.S. area 1);
- Prof.ssa Fassari Alessandra (F.S. area 1,specializzata nell' insegnamento dell'italiano come L2);
- Prof.ssa Montalto Stefania (F.S. area 1, specializzata nella gestione di contesti multiculturali).

Commissione intercultura https://www.corbinoelearning.it/course/index.php?categoryid=83

Per accedere: UN ospite PW

Password ospite22

Corsi di italiano L2 https://www.corbinoelearning.it/course/index.php?categoryid=83

Per accedere: UN ospite PW

Password ospite22

ISTRUZIONE DOMICILIARE

Il progetto "**NO GAP - I SICILY, Inclusive School Piano di formazione per il sostegno e l'istruzione ospedaliera e domiciliare"** si propone come obiettivo quello di garantire il diritto di istruzione ed educazione agli alunni che si trovano nell'impossibilità di essere presenti a scuola per gravi motivi di salute. La scuola si impegna a supportare non solo a livello didattico, ma anche e soprattutto a livello morale, gli alunni così da mantenere vivo in loro lo stimolo all'apprendimento e l'interesse alla vita.

RECUPERO E POTENZIAMENTO

Le attività di recupero e di consolidamento dei nuclei fondanti le diverse discipline, vengono effettuate in orario curriculare ed extracurriculare, e sono offerte sia in termini di recupero didattico che di motivazione allo studio, tramite strategie adeguate per stimolare interesse e coinvolgimento negli alunni.

Il monitoraggio delle carenze, effettuato regolarmente, consente la programmazione di interventi mirati al raggiungimento del successo formativo in un'ottica inclusiva.

L'attività' di potenziamento delle eccellenze propone -altresì- il coinvolgimento e la partecipazione degli studenti più meritevoli alle competizioni nazionali (olimpiadi), senza tralasciare attività collaterali di collaborazioni tra pari e di **tutoring Inter-S-cambio**
https://www.corbinoelearning.it/course/index.php?categoryid=83

Per accedere: UN ospite PW

Password ospite22

Piano Annuale dell'Inclusività

Parte I – analisi dei punti di forza e di criticità

A. Rilevazione dei BES presenti:	n°
1. disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3)	19
➢ minorati vista	.
➢ minorati udito	-
➢ Psicofisici	19
2. disturbi evolutivi specifici	
➢ DSA	25
➢ Disturbo comportamentale relazionale	-
➢ Borderline cognitivo	-
➢ Altro	-
3. svantaggio (indicare il disagio prevalente)	-
➢ Socio-economico	-
➢ Linguistico-culturale	6
➢ Disagio comportamentale/relazionale	.
➢ Altro	-
Totali	44
% su popolazione scolastica	
N° PEI redatti dai GLHO	19
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in presenza di certificazione sanitaria	24
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in assenza di certificazione sanitaria	1

B. Risorse professionali specifiche	Prevalentemente utilizzate in…	Sì / No
Insegnanti di sostegno	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	SI
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	SI
AEC	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	SI
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	SI
Assistenti alla comunicazione	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	Si
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	SI
Funzioni strumentali / coordinamento	Disagio, integrazione, intercultura	SI
Referenti di Istituto (disabilità, DSA, BES)		SI
Psicopedagogisti e affini esterni/interni		SI
Docenti tutor/mentor		SI

C. Coinvolgimento docenti curricolari	*Attraverso…*	
Coordinatori di classe e simili	Partecipazione a GLI	SI
	Rapporti con famiglie	SI
	Tutoraggio alunni	si
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	SI
	Altro:	---
	Partecipazione a GLI	SI
	Rapporti con famiglie	SI
	Tutoraggio alunni	si

Docenti con specifica formazione	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	**si**
	Altro:	**---**
Altri docenti	Partecipazione a GLI	**si**
	Rapporti con famiglie	**SI**
	Tutoraggio alunni	**si**
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	**SI**
	Altro:	**---**

D. Coinvolgimento personale ATA	Assistenza alunni disabili	**SI**
	Progetti di inclusione / laboratori integrati	
	Altro:	**SI**
E. Coinvolgimento famiglie	Informazione /formazione su genitorialità e psicopedagogia dell'età evolutiva	**SI**
	Coinvolgimento in progetti di inclusione	**SI**
	Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante	**NO**
	Altro:	**---**
F. Rapporti con servizi sociosanitari territoriali e istituzioni deputate alla sicurezza. Rapporti con CTS / CTI	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati sulla disabilità	**SI**
	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati su disagio e simili	**SI**
	Procedure condivise di intervento sulla disabilità	**SI**
	Procedure condivise di intervento su disagio e simili	**SI**
	Progetti territoriali integrati	**SI**
	Progetti integrati a livello di singola scuola	**SI**
	Rapporti con CTS / CTI	**SI**
	Altro:	**---**
G. Rapporti con privato sociale e volontariato	Progetti territoriali integrati	**SI**
	Progetti integrati a livello di singola scuola	**si**
	Progetti a livello di reti di scuole	**NO**
H. Formazione docenti	Strategie e metodologie educativo-didattiche / gestione della classe	**SI**
	Didattica speciale e progetti educativo- didattici a prevalente tematica inclusiva	**SI**
	Didattica interculturale / italiano L2	**SI/**
	Psicologia e psicopatologia dell'età evolutiva (compresi DSA, ADHD, ecc.)	**SI**
	Progetti di formazione su specifiche disabilità (autismo, ADHD, Dis. Intellettive, sensoriali…)	**SI**

	Altro:				
Sintesi dei punti di forza e di criticità rilevati*:	**0**	**1**	**2**	**3**	**4**
Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo				**X**	
Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti				**X**	
Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive;				**X**	
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola				**X**	
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti;			**X**		
Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative;					**x**
Sviluppo di un curricolo attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi;				**X**	
Valorizzazione delle risorse esistenti				**X**	
Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione				**X**	
Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.				**X**	
Altro:				---	
Altro:				---	
** = 0: per niente 1: poco 2: abbastanza 3: molto 4 moltissimo*					
Adattato dagli indicatori UNESCO per la valutazione del grado di inclusività dei sistemi scolastici					

http://www.quasimodofloridia.edu.it/preoccuparci/index.html